



**AGEA**

**Agenzia per le erogazioni in agricoltura**

*Progetto  
Miglioramento della Qualità  
della Produzione dell'olio di oliva  
ed impatto ambientale*



*Associazione Produttori Olivicoli aderente al C.N.O.*



Finanziato dalla Unione Europea  
Reg. CE 611-615/2014 III Annualità

Via Di Sangiuliano, 349 -95100 Catania-

Tel./fax.: 095/326035

Web site: [www.apocatania.it](http://www.apocatania.it) E-mail: [apocatania@iol.it](mailto:apocatania@iol.it)

# **Bollettino Agro-Fitopatologico: Olivo**

**Periodo di riferimento "16 – 31 Marzo 2017" "FASE FENOLOGICA: ripresa vegetativa**

## **SITUAZIONE Fitopatologica**

Anche la seconda quindicina del mese di marzo è stata caratterizzata da un andamento climatico piuttosto mite, con temperature gradevoli al di sopra della media stagionale e pochissime piogge verificatesi nei comprensori montani dell'Etna del Ragusano e Siracusano.

**E' sempre necessario continuare a monitorare la malattia dell'OCCHIO Di PAVONE, per cui in parecchie aziende è necessario ripetere il trattamento come descritto nel precedente bollettino fitosanitario.** Gli interventi consigliati nei mesi scorsi, sono in grado di limitare la malattia, ma nel caso non siano stati ancora effettuati e la percentuale delle foglie attaccate supera il 20%, occorre intervenire con tempestività. Ma anche nelle aziende dove sono stati regolarmente eseguiti i trattamenti fitosanitari, ma ci troviamo in ambienti dove la malattia provoca danni significativi o con impianti costituiti da cultivar particolarmente suscettibili alla malattia dell'occhio di pavone, è necessario effettuare un secondo trattamento.

**Ancora si è in tempo per i ritardatari, ad effettuare le concimazioni in particolare quelle azotate,** possono essere utili per favorire l'emissione di nuova vegetazione, purché si utilizzino miscele a lenta cessione e dosaggi molto contenuti.

**Inoltre in questo lasso di tempo, un po' prima della piena ripresa vegetativa, vengono messe a dimora le piantine per la realizzazione di nuovi impianti o per l'infittimento dell'uliveto.** Questa è quindi l'occasione per fare alcune considerazioni sulla sanità del materiale vivaistico acquistato. Infatti alcune malattie di difficile controllo, che possono essere propagate da piantine di scarsa qualità, creano seri problemi ai giovani impianti provocando fallanze più o meno

consistenti e ritardi nell'entrata in produzione. Quindi è determinante nella buona riuscita di un nuovo impianto di uliveto così come pure in un infittimento, la sanità e la qualità delle piante acquistate dal vivaista.

La normativa che regola la commercializzazione delle piante da frutto, di agrumi comprese quelle di olivo, è entrata in vigore in Italia nel 1997 con D.M. del 14 Aprile 1997, che definisce le caratteristiche qualitative che i materiali di moltiplicazione di olivo devono possedere per potere essere commercializzati nel territorio nazionale e negli altri Paesi della C.E.. In base a tali norme, le piantine di olivo possono essere commercializzate solo se accompagnate da un documento che riporta diverse indicazioni, quali ad esempio: “ La VARIETA', IL TIPO DI PORTINNESTO E LA CATEGORIA” ( es. C.A.C. conformità agricola comunitaria).

I vivaisti, sottoposti alla vigilanza dei Servizi Fitosanitari Regionali competenti per territorio, applicando tale documento alle piantine, garantiscono anche l'assenza di pericolosi organismi nocivi, quali ad esempio il “ Verticillium Dahliae” agente responsabile della VERTICILLOSI, o del batterio “ Pseudomonas Syringae” che provoca la ROGNA dell'olivo.

Queste normative sono molto importanti perché migliorano la qualità dei materiali di propagazione commercializzati introducendo, anche nel settore del vivaismo olivicolo, garanzie già presenti in altri settori produttivi quali ad esempio quello viticolo.

## **SEZIONE AGRONOMICA**

### GESTIONE DEL SUOLO: INERBIMENTO NEI NUOVI IMPIANTI

Un sistema di gestione del suolo è dato dall'inerbimento, soprattutto nei nuovi impianti di oliveti dai quattro ai cinque anni d'impianto: tale tecnica colturale si sta diffondendo prevalentemente in coltivazioni intensive, dotate di impianti irrigui e di disponibilità di acqua irrigua. Con l'inerbimento la gestione del suolo viene pianificata e controllata per l'intero ciclo produttivo e vegetativo dell'oliveto in funzione delle pratiche colturali, ottimizzando il rapporto produttività – costi di produzione. La pratica dell'inerbimento richiede un'attenta valutazione sul fenomeno della competitività che si viene ad instaurare tra pianta olivo e terreno inerbito a causa del consumo contemporaneo di elementi nutritivi ed acqua soprattutto in aree olivicole nelle quali la scarsa piovosità e la natura povera del terreno sono fattori limitanti. Inoltre è da attenzionare, che l'inerbimento può provocare effetti negativi sullo sviluppo delle giovani piante quando vi sono presenti infestanti che oltre a determinare competitività per la sottrazione di acqua ed elementi fertilizzanti, producono sostanze tossiche dalle radici( tipo la gramigna), che hanno un effetto inibitore di crescita delle piante di ulivo. La presenza di queste piante infestanti” nocive” bisogna combatterle o con diserbanti specifici e localizzati o con continue interventi di falciatura. Comunque la scelta del tipo di inerbimento sono correlate alle condizioni pedoclimatiche ed ambientali dell'area olivetata ed alle pratiche agronomiche praticate e se si operi in impianti intensivi o tradizionali.

## **Zona CT 1 Sottozona 1 (Randazzo, Maniace, Maletto, Bronte, Adrano)**

### **Fase fenologica (Riposo vegetativo)**

In questa fase di ripresa vegetativa, monitorare e controllare le infezioni dell'occhio di pavone e di rogna, intervenire con preparati rameici, quali l'ossicloruro di rame alla dose di 400gr/hl, o poltiglia bordolese alla dose di 1500gr/hl. Nelle aree particolarmente suscettibili si consiglia di ripetere il trattamento, nel caso che lo stesso sia stato effettuato dopo la raccolta o la potatura. Affrettarsi ad effettuare la concimazione azotata , potassica ed organica.

## **Zona CT 1 Sottozona 2 (Biancavilla, S.M. Di Licodia, Belpasso, Ragalna)**

### **Fase fenologica (riposo vegetativo)**

In questa fase di ripresa vegetativa, monitorare e controllare le infezioni dell'occhio di pavone e di rogna, intervenire con preparati rameici, quali l'ossicloruro di rame alla dose di 400gr/hl, o poltiglia bordolese alla dose di 1500gr/hl. Nelle aree particolarmente suscettibili si consiglia di ripetere il trattamento, nel caso che lo stesso sia stato effettuato dopo la raccolta o la potatura. Affrettarsi ad effettuare la concimazione azotata , potassica ed organica.

## **Zona CT 1 Sottozona 4 (Linguaglossa, Castiglione di S. Calatabiano, Mascali, Piedimonte Etneo, Zafferana, Milo, S. Alfio, S. Venerina, Mascali, Fiumefreddo, Calatabiano)**

. In questa fase di ripresa vegetativa, monitorare e controllare le infezioni dell'occhio di pavone e di rogna, intervenire con preparati rameici, quali l'ossicloruro di rame alla dose di 400gr/hl, o poltiglia bordolese alla dose di 1500gr/hl. Nelle aree particolarmente suscettibili si consiglia di ripetere il trattamento, nel caso che lo stesso sia stato effettuato dopo la raccolta o la potatura. Affrettarsi ad effettuare la concimazione azotata , potassica ed organica.

### **Fase fenologica (riposo vegetativo)**

## **Zona CT 2 Sottozona 3 (area Calatina, Grammichele, Vizzini, Scordia, Militello V.C., Caltagirone, Licodia Eubea)**

### **Fase fenologica (riposo vegetativo)**

In questa fase di ripresa vegetativa, monitorare e controllare le infezioni dell'occhio di pavone e di rogna, intervenire con preparati rameici, quali l'ossicloruro di rame alla dose di 400gr/hl, o poltiglia bordolese alla dose di 1500gr/hl. Nelle aree particolarmente suscettibili si consiglia di ripetere il trattamento, nel caso che lo stesso sia stato effettuato dopo la raccolta o la potatura. Affrettarsi ad effettuare la concimazione azotata , potassica ed organica.

## **Zona CT 2 Sottozona 4 (area Calatina, Mineo, Ramacca, Palagonia)**

### **Fase fenologica (riposo vegetativo)**

. In questa fase di ripresa vegetativa, monitorare e controllare le infezioni dell'occhio di pavone e di rogna, intervenire con preparati rameici, quali l'ossicloruro di rame alla dose di 400gr/hl, o poltiglia bordolese alla dose di 1500gr/hl. Nelle aree particolarmente suscettibili si consiglia di ripetere il trattamento, nel caso che lo stesso sia stato effettuato dopo la raccolta o la potatura. Affrettarsi ad effettuare la concimazione azotata , potassica ed organica.

## **Zona SR 1 Sottozona 1 (Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla)**

### **Fase fenologica (riposo vegetativo)**

. In questa fase di ripresa vegetativa, monitorare e controllare le infezioni dell'occhio di pavone e di rogna, intervenire con preparati rameici, quali l'ossicloruro di rame alla dose di 400gr/hl, o poltiglia bordolese alla dose di 1500gr/hl. Nelle aree particolarmente suscettibili si consiglia di ripetere il trattamento, nel caso che lo stesso sia stato effettuato dopo la raccolta o la potatura. Affrettarsi ad effettuare la concimazione azotata , potassica ed organica.

## **Zona SR 1 Sottozona 2(Palazzolo Acreide,Sortino;Floridia,Siracusa,Noto, Solarino,Canicattini Bagni)**

### **Fase fenologica (riposo vegetativo)**

In questa fase di ripresa vegetativa, monitorare e controllare le infezioni dell'occhio di pavone e di rogna, intervenire con preparati rameici, quali l'ossicloruro di rame alla dose di 400gr/hl, o poltiglia bordolese alla dose di 1500gr/hl. Nelle aree particolarmente suscettibili si consiglia di ripetere il trattamento, nel caso che lo stesso sia stato effettuato dopo la raccolta o la potatura. Affrettarsi ad effettuare la concimazione azotata , potassica ed organica.

## **Zona SR 1 Sottozona 3 (Rosolini,Noto,Pachino,Ispica)**

### **Fase fenologica (riposo vegetativo)**

In questa fase di ripresa vegetativa, monitorare e controllare le infezioni dell'occhio di pavone e di rogna, intervenire con preparati rameici, quali l'ossicloruro di rame alla dose di 400gr/hl, o poltiglia bordolese alla dose di 1500gr/hl. Nelle aree particolarmente suscettibili si consiglia di ripetere il trattamento, nel caso che lo stesso sia stato effettuato dopo la raccolta o la potatura. Affrettarsi ad effettuare la concimazione azotata , potassica ed organica.

## **ona RG 1 Sottozona 2(Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo, Giarratana)**

### **Fase fenologica (riposo vegetativo)**

In questa fase di ripresa vegetativa, monitorare e controllare le infezioni dell'occhio di pavone e di rogna, intervenire con preparati rameici, quali l'ossicloruro di rame alla dose di 400gr/hl, o poltiglia bordolese alla dose di 1500gr/hl. Nelle aree particolarmente suscettibili si consiglia di ripetere il trattamento, nel caso che lo stesso sia stato effettuato dopo la raccolta o la potatura. Affrettarsi ad effettuare la concimazione azotata , potassica ed organica.

## **Zona RG 1 Sottozona 3 (Ragusa, Scicli, Comiso,Acate,Vittoria,Modica)**

### **Fase fenologica (riposo vegetativo)**

In questa fase di ripresa vegetativa, monitorare e controllare le infezioni dell'occhio di pavone e di rogna, intervenire con preparati rameici, quali l'ossicloruro di rame alla dose di 400gr/hl, o poltiglia bordolese alla dose di 1500gr/hl. Nelle aree particolarmente suscettibili si consiglia di ripetere il trattamento, nel caso che lo stesso sia stato effettuato dopo la raccolta o la potatura. Affrettarsi ad effettuare la concimazione azotata , potassica ed organica.